

ABBONAMENTI

Ann. L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità a
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca
finanziari e necrologie L. 1.00

Consumare di meno...

Le nuove limitazioni

ROMA 28. — Il ministro del commercio, Ferraris, d'accordo col sottosegretario degli approvvigionamenti, Marialdi, ha concretato provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni deliberate dal Consiglio dei ministri per contenere i consumi entro i limiti strettamente necessari...

Per la riduzione del consumo della carne, un metodo più semplice: la sospensione della vendita per due giorni alla settimana, cioè venerdì e sabato. Altri provvedimenti diretti a contenere i consumi e di immediata applicazione, sono: la limitazione delle vivande nei ristoranti, alberghi, circoli ecc. con ridurre a tre il numero delle portate, di cui una sola di carne; la cessazione di vendita di ogni bevanda alcolica dopo le ore 22 e la chiusura alle ore 23 di tutti gli esercizi pubblici...

Il Soviet chiede di capitulare

NEW YORK 28. — Il corrispondente dell'Associated Press da Washington telegrafia:

Un dispaccio ufficiale ricevuto ieri reca una nuova proposta di pace da parte dei soviet i quali si impegnano di applicare una politica democratica in Russia e di convocare l'assemblea costituente e promettono inoltre di ritirare il decreto che annullava il debito estero della Russia riconoscendolo nella misura del 60 per cento delle proprie disponibilità. Il governo dei Sovieti chiede al governo della Gran Bretagna e delle altre potenze di abbandonare qualsiasi intervento negli affari della Russia e che gli Stati Uniti siano autorizzati ad accordare alla Russia un credito basato su considerevoli concessioni.

Raccapricciante salto di un autocarro
Morti e feriti

BERGAMO, 28. — A Brembilla nella val Brembana, un autocarro, carica grossi sassi posti in mezzo della strada, precipitava da una altezza di circa 20 metri.

Dei molti passeggeri che vi si trovavano, quattro rimasero morti e 13 feriti. I morti sono tutte persone adulte con conseguenza di famiglia. I loro cadaveri sono stati trasportati nella chiesa parrocchiale in attesa dell'arresto dei parenti.

Il ministro dell'Istruzione
contro le agitazioni scolastiche

E' stata diramata la seguente circolare:

Per la seconda volta in quest'anno scolastico l'ordine venne turbato in alcune scuole medie, da una irrequieta minoranza di studenti che, allo scopo di conquistare sempre maggiori facilitazioni alla carriera scolastica, non esitò a promuovere agitazioni e scioperi indegni, anche per le forme talvolta violente che assunsero, dei giovani che alla scuola dovrebbero attingere abitudini di disciplina morale e di rispetto alle leggi.

Risulta al Ministero che in alcuni istituti disordini sono scoppiati al semplice invito a scioperare pervenuto da altre scuole, quasi che venga prendendo corpo una vera e propria organizzazione dello sciopero scolastico degenerazione, oltre ogni dire pericolosa e repugnante al carattere ed ai fini della scuola, di quella naturale vivacità giovanile che talvolta rende tollerabile qualche lieve eccesso.

Il Ministero confida anzitutto nella reazione che la maggioranza disciplinata degli studenti deve opporre a simili deplorevoli sistemi che si tenta d'indurre nella vita scolastica. Esso non ha mai rifiutato di prendere in considerazione i giusti desideri degli studenti; ne sia prova la ormai lunga serie di provvedimenti di favore presi in questi ultimi tempi, alcuni dei quali emanati in questi giorni. Ma non può tollerare né che il mal vezzo dello sciopero scolastico perduri, né che esso resti impunite.

Il senso e la prudenza delle Autorità locali preposte alle Scuole Medie basteranno a prevenire, come in molti casi è avvenuto, ogni tentativo turbolento. Ma ove, nonostante ogni accorgimento, accadano disordini, scioperi e violenze, il Ministro intende che con ogni mezzo sia reintegrato prontamente il rispetto alla scuola, alla legge ed agli educatori.

In questi casi debbono essere applicate e mantenute tutte le pene disciplinari, anche le più rigorose, stabilite dai vigenti regolamenti ed il Ministro riterrà responsabili i funzionari di ogni ordine e grado di qualsiasi acquiescenza o tolleranza a favore dei promotori dei disordini collettivi.

Il Ministero riservandosi di pre-

Non potremmo neppure gustare l'eccellenza del trionfo di Vittorio Veneto, che al posto dell'Austria e della Germania del Nord ci ha sostituita la Jugoslavia che sarà meglio chiamarla Germania del Sud. Si cerca un modus vivendi con questa nostra pace poco trattabile vicina, e i nostri ministri per mesi e mesi nei convegni di Versailles e di Londra di fronte all'egoismo, all'imperialismo anglo-francese, alla tracotanza del nuovo regno serbo-croato-sloveno danno prova della più perseverante pazienza.

Purtroppo che alle concessioni italiane spinte fino all'ultimo limite possibile, corrisponde sempre qualche brutta sorpresa. Ieri era l'alleanza Franco-Jugoslava contro l'Italia, oggi la nota categorica di Wilson che vuole intatta la sua creatura, domani aspetteremo la risposta dell'intransigente di Washington che confermerà con l'arma della sua plutocrazia le irremovibili decisioni a danno dell'Italia.

Dalla Serbia nel 1914. — Alla Serbia nel 1920.

Dalla Serbia... alla Serbia

Ero a Trento quando l'Austria nel luglio del 1914 mandava il suo famoso ultimatum alla Serbia per vendicare la tragedia di Sarajevo dove il principe ereditario del trono d'Assburgo con la sua consorte cadevano vittime dell'odio Panserbo.

La Serbia respinse l'ultimatum, l'Austria si preparava ed il vecchio sovrano chiama i suoi popoli alla difesa dell'Impero. I proclami della leva in massa tappezzano le pareti delle città. Tra i curiosi vidi anche l'on. Cesare Battisti che dopo aver letto il proclama disse crollando le spalle: «Questi ordini non sono per me» e il giorno seguente era a Verona. Intanto cominciavano le dimostrazioni contro la Serbia grandi cortei preceduti dalle bande militari austriache attraversano la città al grido: «Morte alla Serbia, viva l'Austria, la Germania, viva l'Italia, se anche l'Italia...» ma forse si sentivano di quest'ultimi evviva, quando quasi un anno più tardi l'Italia invece rispondeva: «Abbasso l'Austria e la Germania e la Turchia in compagnia...» Cominciano le prime ostilità; Austria e Serbia inaugurano il calendario quotidiano dei comunicati, le prime giornate di sangue che dovevano continuare per più di cinquanta lunghissimi mesi.

Così videro con sorriso dell'alba milioni di giovani forti e belli come stelli recisi dalla mitraglia e dal cannone seminando delle loro membra stroncate e peste le cime del Carpatzi e delle Alpi, irrorarono del loro sangue le grotte riarde della Serbia e del Carso le stesse della Russia, le belle pianure dell'Oise e della Somme.

Con la Serbia imbalanzata per le prime vittorie sulla Sara, la Russia quale protettrice del mondo Slavo offeso nella Serbia si prepara con la mobilitazione generale che provoca l'ultimatum della Germania alleata dell'Austria.

E alla Russia s'unisce la Francia che da poco le se era alleata e poi il Belgio perché s'opponesse al passaggio delle truppe tedesche che vanno contro la Francia, sorge infine anche l'Inghilterra per vendicare i diritti del Belgio invaso. Ed ecco il fenomeno senza precedenti della cosiddetta conflazione europea.

Da questo momento la Serbia scompare e il suo fronte diventa molto secondario. Agli Imperi Centrali dopo qualche mese s'unisce la Bulgaria, con l'Intesa l'Italia e poi la Rumenia.

Quasi tutta l'Europa è un vasto campo di battaglia.

Dopo il Belgio, il primo ad essere posto fuor di combattimento è il grande impero Moscovita colla pace tedesca di Brest Litovsk. Dietro il crollo della grande Russia madre e protettrice del mondo slavo era naturale lo schiacciamento della piccola Serbia che aveva per prima acceso la scintilla della grande fiamma.

E venne il momento tragico di questo popolo che già ferito ai fianchi dalla Bulgaria, veniva completamente schiacciato dal peso enorme della pressione austriaca e germanica, quasi tutta la Serbia invasa dal furore e dalla vendetta nemica.

L'Italia si presta con tutte le sue forze disponibili a salvare quest'esercito decimato dalla lunga guerra, ad assistere questo popolo estenuato dalla fame e dalla miseria.

Non potremmo neppure gustare l'eccellenza del trionfo di Vittorio Veneto, che al posto dell'Austria e della Germania del Nord ci ha sostituita la Jugoslavia che sarà meglio chiamarla Germania del Sud. Si cerca un modus vivendi con questa nostra pace poco trattabile vicina, e i nostri ministri per mesi e mesi nei convegni di Versailles e di Londra di fronte all'egoismo, all'imperialismo anglo-francese, alla tracotanza del nuovo regno serbo-croato-sloveno danno prova della più perseverante pazienza.

Purtroppo che alle concessioni italiane spinte fino all'ultimo limite possibile, corrisponde sempre qualche brutta sorpresa. Ieri era l'alleanza Franco-Jugoslava contro l'Italia, oggi la nota categorica di Wilson che vuole intatta la sua creatura, domani aspetteremo la risposta dell'intransigente di Washington che confermerà con l'arma della sua plutocrazia le irremovibili decisioni a danno dell'Italia.

Dalla Serbia nel 1914. — Alla Serbia nel 1920.

Il Congresso Prov. del P. P. I.

IMPRESSIONI

Semberebbe superfluo, ora che il Congresso è stato fatto e i vari o. d. g. votati all'unanimità di ritornare su e di rimettere in discussione questioni di già risolte dall'assemblea. Ma queste brevi note non hanno la pretesa di sollevare questioni né, tantomeno, di promuovere delle critiche.

Sono semplicissime impressioni che, come tali, hanno un valore molto relativo e, più che altro, servono a dilucidare e a concretare impressioni mie e di altri che, per la ristrettezza del tempo dedicato alla discussione, non poterono esternarsi verbalmente nelle brevissime tre ore concesse all'esame degli interessantissimi o. d. g. proposti alla discussione dei congressisti.

D. Fontana, di Gemona, forse riferendosi a discutibili necessità di condizioni locali, proponeva che si addivesse alla accettazione d'un criterio di transigenza, il quale, sempre salvi i principi del P. P. I., dia modo di instaurare una specie di collaborazioni fra il P. P. I. e le correnti che meno si discostano, programmaticamente, da noi. A questo criterio accedeva in parte anche Tessitori, proponendo che l'intransigenza si addottasse per le elezioni provinciali, non però, per le comunali. L'o. d. g. Candolini, per l'intransigenza, venne votato all'unanimità: però nell'assemblea e, dopo, di fuori, rimase una specie di sentimento di dubitazione nell'animo di moltissimi. Ed è questo sentimento che deve scomparire nell'animo di tutti gli amici.

Siamo forse troppo abituati a vecchie consuetudini di transigenze, causate da un falso e deplorevole senso della nostra pochezza: nell'animo di molti è troppo radicata, ancora, la convinzione che, per evitare mali maggiori, è necessario di stendere la mano al vieto conservatorismo liberale.

Della nostra pochezza è buon testimone l'ingresso trionfale e l'imporsi deciso del giovane P. P. I.: il fatto che certe alleanze ibride facciano sì che si evitino mali maggiori, è messo in giusta luce da quanto disse D. Ostuzzi a proposito di Brescia e del fatto che scatenarsi di tutte le gradazioni del liberalismo contro i popolari. Nessuna alleanza, dunque, nessuna transazione. Perderemo alcuni comuni, non ci affermeremo ugualmente in tutta la provincia, ma avremo «mani libere», ma avremo la possibilità di mandare ai comuni, se non moltissime «competenze» delle coscienze, rudi o non perfettamente affinate, ma oneste, ma ben disposte a difendere, quel patrimonio di idealità cristiana che costituisce il substrato del programma politico-sociale dei popolari. Tutto questo, la via generale.

Scendendo al particolare e al concreto, rileviamo brevemente la contraddizione nella quale è caduta parte dei congressisti, appaiando e discutendo due questioni, delle quali una esclude l'altra. Si fecero voti unanimi per la proporzionale e si discusse, per oltre mezz'ora, di transigenza e d'intransigenza. Ci sembra che, ammessa la proporzionale, sia perfettamente inutile parlare d'intransigenza, poiché questa sarebbe un corollario di quella. Difatti coloro i quali fossero compresi nelle nostre liste, dovrebbero necessariamente essere del «terzetto» del P. P. I. e, nei casi nei quali le liste non fossero bloccate, riuscirebbe praticamente impossibile, con i soli voti aggiunti, di eleggere persone d'altro partito, o se ciò si potesse fare, non si farebbe altro che mandare in municipio persone le quali, per la loro influenza personale o per la loro capacità tecnico-amministrativa, assorbirebbero e caratterizzerebbero gli uomini nostri. Succederebbe un fenomeno di mimetismo politico a nostro danno, e l'opera dei nostri sarebbe svalutata presso gli amministrati. In con-

clusione, l'intransigenza è una necessità assoluta per il nostro partito: facciamo voti che anche al Congresso nazionale prevalga e s'affermi questa tendenza, che è la più sicura e la più logica.

Si discusse molto, e vivacemente, la questione della collaborazione al Governo del P. P. I. Anche questa questione, come la precedente, destò un interesse vivissimo nell'assemblea e acalorò non pochi obietti. Ma, come l'altra, non diradò completamente tutti i dubbi che essa fa sorgere. Sentivamo confusamente, noi della platea, che la questione ha una significazione diversa nella teoria e nella pratica, e, approvando all'unanimità l'o. d. g. Tessitori attenuto in parte dalle dichiarazioni dell'on. Tone, nella nuova redazione Candolini, sentivamo di fare cosa buona e pratica, ma intravedevamo la necessità che l'argomento avesse dovuto trattarsi molto più diffusamente, per meglio sviscerarlo. Noi, nella nostra propaganda economica e sindacale, parliamo troppo contro l'attuale regime liberale, mettiamo con troppa sincerità a nudo l'insufficienza economico-sociale del Governo dei liberali, per poterci, d'un tratto, convertire al collaborazionismo diretto con l'attuale Governo. Sappiamo bene che l'o. d. g. Tessitori s'ispira a criteri essenzialmente pratici: ma non dobbiamo, per un problematice raggiungimento di scopi immediati, nemmeno lontanamente pregiudicare l'integrità, anche formale, del nostro programma, non dobbiamo ipotecare l'avvenire, che dovrà essere nostro, per un piatto di lenticchie, che delle esagerate preoccupazioni pratiche immediate trasformeranno in lauto banchetto. Mentre l'amico Tessitori vorrebbe che si andasse decisamente alla conquista di sei o sette portafogli, noi (non sono io solo) pensiamo che, una collaborazione indiretta riuscirebbe più utile al popolo in generale e al nostro partito in particolare.

E pensiamo che questa è la tendenza che dovrà trionfare al Congresso di Napoli.

GORIZIA

Echi del Congresso di Udine. — Lo imponente congresso provinciale del P. P. I. a Udine ha fatto qui a Gorizia una ottima impressione, sia per il grande numero degli intervenuti sia per la pertrattazione di importanti problemi. Generali approvazioni hanno incontrato specialmente la vibrata protesta del congresso contro il progetto socialista sul divorzio e contro le sopraffazioni comunque dai rossi a danno delle nostre cooperative.

Ha piaciuto l'interessante argomentoso discorso dell'on. Tone. Speriamo che fra non molto tempo anche i popolari del Friuli Orientale possano affermarsi così brillantemente come i fratelli d'oltre Iudrio. Data la imminenza delle elezioni amministrative e politiche si impone la pronta costituzione delle Sezioni, la riorganizzazione delle forze cattoliche anche da noi.

Polemiche agrarie
Concludendo

Assicuro Favv. Egidio Zoratti che io conoscevo bene il programma della Sezione Economico-Sociale dell'Agraria, perchè è nostra abitudine giudicare dagli atti e dai fatti.

Il nostro appunto si rivolgeva alla pretesa dell'Agraria di confondere le correnti sociali, col voler attirare nella nuova sezione anche i coloni, all'opzione errata e interessata che per il progresso sia necessario combattere la organizzazione distinta di classe. E poiché l'avv. Zoratti non fa che confermare i due fatti non possiamo che prenderne atto, confermando a nostra volta la tesi opposta.

E continuiamo:

Lo col prendere atto dell'ammissione dell'avv. Zoratti che ad ogni modo nei contratti coloniali v'è molta da riformare;

Lo col rilevare che «Il Giornale di Udine» si ostina a contestare il diritto dei coloni a una libera rappresentanza propria, collo spiccioso pretesto che taluno dei rappresentanti non è contadino «al «Giornale di Udine» poi abbiamo il piacere di confermare che la nostra organizzazione agricola qualunque giovane, raccoglie una grossa falange di lavoratori dei campi, e di rimandare ancora «il Giornale», che non sente da questo lato, a leggere le quotidiane relazioni di costituzione di Leghe inserite sul giornale «il Friuli».

Aggiungiamo e confermiamo che la Associazione Agraria riconobbe la rappresentanza nostra, accettando di discutere con esse; e che ai legittimi rappresentanti dell'organizzazione padronale (a proposito di rappresentanza legittima il «Giornale di Udine» può forse accampare pretese?) non avremo nessuna difficoltà ad esibire i nostri registri e i verbali autentici di costituzione dalle numerose leghe.

E questo fia suggerito...

Udine, 28 febbraio 1920.

Avv. A. Candolini.

Le nuove limitazioni
Consumare di meno...
Il Soviet chiede di capitulare
Raccapricciante salto di un autocarro
Morti e feriti
Il ministro dell'Istruzione
contro le agitazioni scolastiche
La razione quotidiana
Ristoranti - Due giorni di magro

Interessi e Cronache del Friuli

CORTE D'ASSISE

SPARA CONTRO IL PADRONE CHE LO HA LICENZIATO

Ieri si è iniziato il processo contro il giovane Milocco Sebastiano di Antonio e di Sepulcri Teresa nato a Bagnaria Arsa il 27 marzo 1894 e residente a Udine.

L'ATTO D'ACCUSA.

Il Milocco che è detenuto dal 22 marzo 1917 è imputato: A) di mancato omicidio per avere in Udine il 22 marzo 1917 esploso a fine di uccidere un colpo di rivoltella contro Guglielmo Colussi non riuscendo nel suo intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, con l'aggravante della premeditazione. Reato previsto dai combinati articoli 62, 364, 366 numero 2 Codice Penale; B) di contravvenzione per porto abusivo di rivoltella senza licenza e senza pagamento di tassa nelle circostanze di tempo e luogo di cui alla lettera A). Reato previsto dagli articoli 464 N. 1 e 50 legge sulle concessioni governative.

L'IMPUTATO.

È un giovanotto biondo di statura regolare il quale tiene continuamente la testa bassa. Non guarda mai il posto riservato al pubblico dove amici e conoscenti commentano rievocando dati di fatto concernenti la sua imputazione.

Veste elegante ed ha una larga cravatta nera che gli emerge dallo spallato, sopra i baveri della giubba. Alle ore 10,40 il Presidente cav. Domini entra ed ordina l'appello dei giurati. Ripete poi le formalità di legge riguardanti i giurati stessi.

GIURATO CHE SE LA CAVA.

L'avv. Centazzo fa presente che il giorno stesso venne interpellato dal signor Colussi Giuseppe al quale anche diede consigli per il procedimento dell'accusa. Crede quindi di non poter assistere con coscienza al compito affidato. Il cav. Domini licenzia quindi il giurato avv. Centazzo e lo sostituisce con altro presente.

L'INTERROGAZIONE DELL'IMPUTATO.

Il Milocco si alza, si avvicina alle sbarre ed attende che il cav. Domini lo interroghi. Frattanto entrano i testimoni ed il Presidente fa l'appello. Dopo di che il Milocco raccontò di essere stato alle dipendenze quale fornatore dal Colussi Giuseppe. Ammette di essere stato un poco discolo, ma dice di aver sempre fatto il proprio dovere. Ricorda il fatto del licenziamento. — Sabato, mi disse il padrone, — sei in libertà.

— Perché chiesi io — perché? — Hai fatto festa mi rispose il padrone. Osservai che festa l'avevano fatta anche altri. Però non accettai gli otto giorni dati lui, liquidammo i conti e partì la sera stessa.

Frattaglia brevemente particolari che non hanno attinenza alcuna col processo. Rimesso in careggiata racconta di aver acquistata una rivoltella perché voleva andar a lavorare nel goriziano. Servirebbe, disse, per difesa. Dice che il giorno della scena era alquanto brillo. Osservò però ad un compagno di lavoro che lo Zamolo aveva commessa l'istessa mancanza cioè si era astenuto dal lavoro e per conseguenza anche lui doveva essere licenziato.

Accenna di essere entrato nel forno del Colussi non a scopo di uccidere « perché (dice piangendo il Milocco) perché mi sono separato dal padrone in buona armonia. Ero ubriaco e non so quello che feci. Una sola cosa ricordo quella cioè di essermi trovato il giorno dopo in camera di sicurezza.

Il Presidente gli muove altre domande alle quali l'accusato risponde evasivamente non ricordando i particolari cui il Presidente accenna leggendo varie deposizioni di testi.

Il Milocco non ricorda nemmeno di aver sparato un colpo di rivoltella in via Casarsa per provare l'arma. Il cav. Domini legge all'accusato le varie deposizioni dei testi ai quali il Milocco avrebbe detto che si sarebbe vendicato contro padroni che non sanno far altro se non sfruttare.

L'accusato nega assolutamente operosità, dice, io col Colussi non avevo odio, non avevo intenzione di uccidere.

L'accusato siede mentre il Presidente legge le deposizioni fatte in istruttoria dalle quali emerge la lunga trafila di osterie e bar visitati nella mattina del 22 dal Milocco stesso in compagnia di varie persone.

Legge il referto del Giudice Istruttore il quale constatò che il proiettile perforò il soffitto del corridoio.

LA PARTE LESA.

Entra Colussi Guglielmo, parte le

sa. Racconta che la di lui moglie, quando egli tornò da un viaggio da Bagnarola, gli riferì il cattivo contegno del Milocco. Da allora lo licenziò per il fatto solo, che mancava all'orario e non altro. Il giorno successivo il Sebastiano, dice il Colussi, venne da me imponendomi di licenziare anche lo Zamolo che aveva mancato come lui.

Narra che dopo alcune frasi con la moglie rivolte dal giovane che era un po' eccitato, uscì dallo scrittoio per recarglielo quando un colpo d'arma da fuoco lo fece retrocedere. Sentì affermare il Colussi, fischiettare la palla che mi passò vicino all'orecchio sinistro.

La Difesa — Prega il Presidente di far dire al Colussi con chiarezza dove avvenne il fatto e di precisare l'ambiente facendone una dettagliata descrizione. All'uopo si avvicina al banco e mostra il tipo tracciato da un perito, con l'aiuto del quale, la parte lesa dà le delucidazioni richieste.

Il Colussi continua la sua deposizione enumerando i vari lagni mossi dai compagni di lavoro per la svogliatezza del giovanotto.

Dice che quel giorno era eccitatissimo; non crede però che fosse ubriaco. Il processo a questo punto viene rinviato alle ore 14,30.

L'INTERROGAZIONE DEI TESTI.

Alle ore 14,45 si apre l'udienza. Entra la moglie del Colussi signora Ines Vegano. Ripete il fatto del tentato omicidio. Parla sottovoce, titubante, tanto che il Presidente la esorta più volte a parlar forte.

Non ricorda che l'accusato l'abbia inseguita con l'idea di ucciderla. Circa il proposito di commettere un delitto dice che questo lo sentì dire dalla gente, ma non dal Milocco.

La Difesa chiede che la teste asserisca quello che fu base del colloquio avvenuto fra lei ed il giovane.

Il Presidente accente alla proposta dell'avvocato Bertaccioli e legge alla Degano la sua deposizione fatta davanti al Giudice Istruttore.

La Degano conferma. Entra la signorina De Paoli Maria, servente nell'osteria Cortazzis in via Manin, la quale non ricorda i fatti; ha solo presente il Milocco il quale venne nell'esercizio Cortazzis per bere mezzo litro. Non sa che il Milocco avesse manifestati propositi di omicidio.

La signorina Nella Florio d'anni 21 era agente nel negozio De Pup dove il Milocco acquistò la rivoltella. Nulla conosce nemmeno nell'accusato l'acquirente che si presentò a lei per l'acquisto dell'arma.

Il pubblico ride; fidono i giurati. Il giovane Gennaro Giovanni descrive l'accusato come un ragazzo dedito al vino. Esclude che a lui avesse detto di voler vendicarsi contro il padrone che lo aveva licenziato.

Racconta il fatto dell'acquisto della rivoltella e le successive gite nelle osterie.

— Si aveva bevuto abbastanza, dice il teste fra l'ilarità dei presenti. Si dilunga in particolari che non hanno attinenza col dibattimento. Non ricorda il proposito manifestato dal Milocco di recarsi dal padrone per reclamare il licenziamento dell'altro operaio.

— Se lo sapevo, si persuadè sig. Presidente, non lo avrei lasciato andare.

Bosetti Arturo fu Francesco danni assessore Comunale, non ricorda... dopo tre anni. Guarda l'accusato rinchiuso in gabbia e crede ravvisare in lui quel giovanotto che fu nell'osteria Cortazzis il giorno 22 marzo.

Panlungi Gio. Batta d'anni 65 non ricorda se il Milocco fu da lui ad acquistare le dieci cartucce sequestrate.

Non sa altro.

Il carab. Valzano Oronzo d'anni 26 racconta il fatto dell'arresto del Milocco il quale avrebbe detto che se non si fosse vendicato ora, lo avrebbe fatto più tardi.

Ammette che il giovane fosse ubriaco.

Il Presidente chiama replicate volte La Pietra Marcello che non compare. Viene sentito frattanto il fornaio Della Rossa Vittorio il quale nulla dice di nuovo all'infuori delle cose già riferite dagli altri.

Circa il colpo dice che la palla non potè prendere il padrone perché si abbassò, ma colpì il soffitto.

Il pubblico ride. Asserisce di averlo irrettenuto per le braccia onde rendergli impossibile qualsiasi movimento.

All'uopo l'avv. Bertaccioli si avvicina nuovamente al banco del Presidente e mostra al teste il tipo del locale facendosi spiegare la reciproca posizione sia dell'accusato che del Colussi all'atto del tentato omicidio.

Il giurato Carminati Gio. Batta a questo punto nota una divergenza fra le deposizioni del Carabiniere Valzano

e quella del teste Della Rossa chiede al Presidente che venga chiarito il fatto della rivoltella se o meno l'arma il Milocco l'aveva in tasca al momento dell'arresto.

Viene stabilito che la rivoltella dopo partito il colpo, il Milocco l'aveva posta in saccoccia.

Della Pietra Marcello ripete cose già dette.

Zamolo Santo anche lui dice particolari già noti. — Parla sotto voce tanto che il Presidente lo esorta ad alzar la voce ed a rivolgersi verso i giudici.

— Ricorda brevemente la disputa avvenuta fra il giovane e la padrona. Partito il colpo sfumarono tutti due. Esclude l'atto eroico del Della Rossa che abbia fermato e ridotto all'impotenza il Milocco. Il Presidente chiama il Della Rossa per il confronto.

— Essi non c'erano, dice il Della Rossa.

— Vuol fare l'eroe a poco prezzo, dice la difesa rivoltasi al Della Rossa.

L'accusato si alza e fa presente che il posto dove si trovava il Della Rossa era talmente lontano che avrebbe permesso non di sparare un colpo solo, ma di poter scaricare completamente l'arma.

— Vuol fare l'eroe dice nuovamente l'avv. Bertaccioli, vuol far credere di aver salvato il padrone.

Il diciottenne Tlati Elviro da Udine nulla dice di nuovo.

Cozzi Fabio d'anni 27 asserisce che nessuno fermò il Milocco dopo sparato il colpo. Tutti fuggirono, tutti indistintamente. Succede un nuovo confronto fra il teste Cozzi ed il Della Rossa. Quest'ultimo ammette che il giovane Milocco avrebbe potuto sparare il colpo in contraddizione con quello che aveva dichiarato in precedenza.

L'avv. Bertaccioli vuole che sia messa a verbale la dichiarazione dei testi. Il P. M. avvocato Ciolla si oppone.

Il Presidente fa inserire a verbale la dichiarazione dei due testi. Colugnati Arturo di anni 35 esclude l'atto eroico del Della Rossa.

Cecotti Rambaldo e Modonutti Pietro ripetono cose già dette.

TESTI DI DIFESA

Il Rag. Matteo Silvestri già impiegato alla Stazione del Tram di S. Daniele in via Gemona afferma che il Milocco era ubriaco, non ricorda però il testo delle frasi profferite dal giovane nell'osteria Tripoli prima del fatto.

Ripete del resto cose già note. Modonutti Giuseppe — Tomada Edoardo, Pontoni Pietro, Feruglio Giuseppe e Tomada Giacomo descrivono il giovane accusato come un ragazzo lavoratore, però dedito al vino. Vengono lette le deposizioni dei testimoni.

Il P. M. chiede un sopralluogo dei giurati e della Corte nel posto per stabilire la traiettoria del proiettile.

La difesa non si oppone al sopralluogo pur essendo contraria per massima. Il Presidente si rivolge ai giurati e chiede il loro parere.

Nessuno ritiene necessario il sopralluogo. L'avv. Bertaccioli chiede un esperimento pratico nell'aula stessa.

Il P. M. insiste sulla sua proposta, ma il Presidente non ritiene necessario il sopralluogo.

Il P. M. ammette lo scopo ed il fine di uccidere che animò il Milocco nel suo agire. La difesa chiede l'applicazione del disposto degli articoli 156 del C. P. ed in sub ordine 154, ammessa la semi ubriachezza.

Il P. M. replica escludendo l'applicazione dell'art. 156, ammettendo solo il secondo.

Viene rinviato il processo a martedì venturo ore 10,30.

FLAIPANO

Paese da redimere. — Pare incredibile che nessuna autorità trovi sulla carta geografica la frazione di Flaipano. Qui non una strada, non una scuola, un cimitero indecente, ove cani e bestie calpestante le sacre ossa dei nostri cadaveri. Al seppellimento dei morti servono pochi metri quadrati senza una cinta di mura.

La dormono l'ultimo sonno i nostri morti, ed al veder un letto così magnifico viene voglia d'esclamare: « Oh i flaipanesi sono proprio poveri morti! »

E non hanno neppure posto per coloro che devono passare all'altro mondo. Sono cose ripugnanti ad ogni briciolo di senso estetico e morale. Ma perché nulla è venuto di efficace per questo indecente cimitero? *

Il giornale, le lettere arrivano da noi ogni tre, quattro giorni. Chi poi desidera avere notizie dei suoi lontani deve fare un viaggio di una, due ore per re-

carsi al Capoluogo a ritirare le corrispondenze. Quando si provvederà ai bisogni di questa disgraziata frazione? Non abbiamo noi forse combattuto per la difesa della Nazione e per i diritti civili?

Noi e i nostri fratelli non abbiamo forse bagnata di sangue le cime del Carso, del Grappa e le sponde del Piave? Non siamo noi forse figli della madre Patria, e non figliastri?

A Montenars c'è un'autorità municipale? A Gemona c'è un ispettore scolastico? Non lo sappiamo.

Ma già: siamo montanari quindi nati e cresciuti ignoranti. Siamo montanari quindi nati e fatti per essere derisi e sfruttati.

E fino a quando?... Speriamo che anche per noi storni presto l'ora della redenzione.

GEMONA

Vendevano cerini ieri certi Tagliarini Antonio ed Urbani Augusto, dimentichi che c'è una legge sulle privative. Ecco perché i RR. CC. sequestrarono loro le scatole invendute e li denunciarono.

S. GIOV. DI MANZ.

Si è costituita ieri definitivamente la lega affittuari e mezzadri con 102 soci-famiglia.

Presenziava l'assemblea, tenuta nella sala Morelli, anche Tiziano Tessitori. Venne nominato il Consiglio Direttivo nelle persone di: Cumini Luigi, presidente. Zanò Giuseppe, segretario-cassiere, Gruppo Domenico, Gruppo Gio. Batta, Biattini Giuseppe, Pizzoloni Giovanni, Musig Enrico e Mazzan Alessandro, consiglieri.

Non si può tacere una lode ai nostri bravi agricoltori che hanno sentito il bisogno d'una sana e sicura organizzazione.

S. DANIELE

L'Ufficio Collocamento comunica che incaricati speciali per ingaggio minori e sterratori, si troveranno in città il 29 febbraio corr. mese; diffida gli interessati a presentarsi, pena la sospensione del sussidio.

La Cooperativa del Lavoro tiene la sua assemblea generale il 6 marzo p. v. per decidere sul seguente ordine del giorno:

Approvazione Bilancio 1919. Relazione dei Sindaci. Nomina Cariche Sociali.

Lo sviluppo preso da questa Cooperativa sotto la tenace ed operosa presidenza del Sig. Pietro Bagotto è pegno sicuro che vorrà continuare per il bene della massa operaia locale e della cittadina stessa che vede già un miglioramento reale nell'edilizia e nell'arredo domestico in confronto del cessato servizio del Genio Militare morto (almeno per noi) senza neppure gli onori funerali.

Corre voce che i sigg. Animatei e Testa — Applicati all'Ufficio Catasto col mandato speciale della soluzione delle pratiche per il risarcimento danni, abbiano l'idea di lasciarsi proprio oggi che avevano addimostro buona volontà, energia ed intelligente sagacia nel disbrigo delicato delle loro mansioni. Manifestano loro a mezzo della stampa il dispiacere sincero per tale idea e speriamo si lascino persuadere a non volersi privare della loro attività e della loro opera apprezzata in questi momenti tanto critici per noi.

25 mila è la somma stanziata dal Ministero delle T. L. per il Comune di S. Daniele. Pochino in verità, e quasi quasi (ci dissero) che stavano per scappare anche quelle per altri lidi. Con 13 progetti di lavori presentati, e due soli si può dire approvati, 25 mila sono davvero misera cosa.

E se a Ragogna si strepita tanto da far tanto chiasso da disturbare perfino la forza armata di Udine, che dovrebbe fare S. Daniele. Oh il gran rispetto che Udine ha per S. Daniele (la Preenico Majano informi!). Buona del resto la gente di S. Daniele (l'abbiamo detto ancora volte) e noi dobbiamo essere grati anche questa volta al sig. Marchese che ha lui strepitato a Udine da solo, risparmiando a noi lo scoperchio degli albergatori e dei maccellai di venerata memoria! Staremo a vedere dove dobbiamo buttare ora quelle 25 mila lire. C'è il camposanto di Villanova che aspetta.

Per riguardo alla viabilità cittadina non state a credere che qui siamo senza strade; le strade ci sono ma sono coperte e nascoste dai 27 letami pubblici di cui sta accupandosi l'Ufficio sanitario per trovarvi il baecillo della «onna».

Un furto. — Ieri sera al nostro buon e diligente sagrestano sig. Luigi Miceli fu rubato in camera sua, mentre si trovava al suo servizio in Duomo, un astuccio contenente anelli e spilli d'oro per il valore di circa L. 300. Il furto fu denunciato.

Per protezione d'orario nella chiusura del loro esercizio, vennero ieri denunciati all'autorità giudiziaria i sottototati osti: Tarciso Miani — Anna Narduzzi e Pasacco Anna.

RUBIGNACCO

Movimento sindacale. — Ieri a sera Faleschini parlò, per due ore, agli agricoltori del nostro paese. Venne fondata la lega A. e M. e P. P.

S. GIORGIO DI NOG.

A quando il saldo? — (27). — Finalmente in questi giorni i maestri stanno riscuotendo le famose 400 lire dopo un buon mese dalla promessa. Dal 1.º maggio 1919 essi hanno un credito di 1000 lire circa. A quando il saldo? I denari dati così alla spicciolata, come un'elemosina, non servono che ad essere sperati malamente e il ministero costrinse l'editore all'impossibilità di procurarsi le cose di prima necessità; come vesti, piccoli mobili ecc. Stante il vertiginoso aumento dei viveri, s'invoca perciò l'applicazione delle nuove tabelle dello stipendio e il saldo di tutti gli arretrati, nonché un nuovo aumento per caroviveri. A che vale altrimenti l'ultimo energico ordine del giorno della «N. Tommaseo», della Sezione di Udine, quando il Governo fa il sordo e se si infischia delle lamentele e dei reclami di tutti gli insegnanti d'Italia?

In argomento riceviamo dalla Direzione delle Poste: « Nell'odierno «Friuli» in una corrispondenza da San Giorgio di Nogarò col titolo «E le 400 lire» si lamenta il ritardo nel pagamento delle L. 400 concesse quale acconto agli insegnanti.

In chiusa, l'articolista attribuisce lo inaffidabile ritardo alla Direzione delle Poste. — La prego di assicurarsi che ciò non risponde a verità: che le note di pagamento pervenute alla Direzione solo il 19 corrente vennero passate, per le debite registrazioni, al 20, alla Ragioneria e da qui spedite il 21 agli Uffici pagatori che le ricevettero il 23, essendo il 22 giorno festivo.

A San Giorgio di Nogarò gli insegnanti furono tutti soddisfatti fra il 24 e 25 corrente.

Con osservanza.

Il Direttore Principale: Bianchi.

Lo scoppio di una bomba

Quattro ragazzi uccisi sul colpo

In prossimità del paese, sulla strada S. Giorgio-Latisana, l'autorità militare ha da tempo alloggiato un vasto deposito di esplosivi rastrellati nelle campagne dove fu combattuta lag nerra.

Una finta ssepe di filo spinato chiude quale recinto l'intero deposito, ed apposti cartelli indicano alla popolazione il pericolo grave che si esporrebbe chi volesse per curiosità od altro toccare qualsiasi proiettile.

Ieri i ragazzi Rodolfo, Alcide e Fides Zamparo figli di un impiegato ferroviario, assieme al loro compagno Del Piccolo Gelindo, eludendo la sorveglianza della sentinella entrarono nel recinto e presa tra le mani una bomba si divertivano a far correre l'elica che aziona il movimento di sparo. Una detonazione forte scosse tutti. I soldati del corpo di guardia uscirono fuori tosto e si diressero nel luogo dove una nuvola di fumo giallastro si alzava portata lontano dal vento.

Si trovavano di fronte alle membra sbrantate dei 4 ragazzi, intrisi in un lago di sangue, resti irricoscibili cadaveri.

Accorse sul posto molta gente ed il sanitario Dott. Pausa il quale non potè far altro che constatare l'avvenuta morte.

Il comando del Presidio ordinò una inchiesta. La sentinella più vicina al luogo dove avvenne la disgrazia, venne tratta in arresto.

Alla caccia di galline. — (28). — L'altra sera si presentava uno sconosciuto in casa di tal Giuseppe Zuchetto in Borgo S. Antonio. Tra i due sorse lì per lì un po' di amicizia, tanto che lo Zuchetto fu invitato dal nuovo amico a bere un bicchierino.

Intenerito lo Zuchetto a tanta dimostrazione di affetto, stimò suo dovere far assidere lo sconosciuto al suo desco per la cena. Costui non se lo fece dire due volte. Ad un certo punto l'ospite chiese di uscire per faccende a cui sole egli poteva ottemperare e si portò, naturalmente, dietro il pollaio, ove, dimenticatosi del motivo principale per cui vi era andato, afferrò una gallina e ripeté il giuoco per altre ancora ed andarsene insalutato ospite. Ma la gallina lo tradì emettendo un grido di morte. A quel grido lo Zuchetto uscì e vide... vide che il suo tenero amico si era dato alla fuga per i campi dopo di aver dovuto abbandonare la vittima.

Venne sporta e denunciata alla guardia campestre e ch'è... ma sarà difficile!

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

Era tempo ormai, che anche i contadini si fossero uniti, onde difendere e tutelare meglio i loro interessi e i loro diritti tanto trascurati.

Certi patti colonici, roba d'altro tempo, permettono ai nostri mezzadri di poter sbarcare meglio il loro carico. Solo così potranno avere un frutto per i loro campi, ed aumentare la produzione agricola, principale ricchezza d'Italia nostra.

« Lega affittuari e mezzadri ». Anche qui si è costituita la Sezione della Lega affittuari e mezzadri.

UDINE



Del delitto dei casali Paparotti

Nel bresciano è stata appresa con soddisfazione la notizia dell'arresto degli autori del delitto perpetrato ai casali Paparotti perché autori anche del delitto compiuto colà, e precisamente a Rovato. Infatti gli arrestati Massimiliano fu Giuseppe da Rovato e Giovanni fu Giovanni da Castrezzone sono pure responsabili e di ciò fu data notizia ai lettori — dell'omicidio avvenuto a Rovato la sera del 9 febbraio u. s. in persona del contadino Giovanni Dallini, ucciso precisamente dal Mussinelli con un colpo di rivoltella durante un ballo all'osteria del contadino sulla via della Stazione. Dell'arresto dei due bresciani, cui è aggiunto il terzo, Giovanni Bruni, bresciano, è stata informata quell'autorità giudiziaria e il Comando dei Carabinieri della Stazione di Rovato.

Norme per i veicoli a trazione meccanica

Il Sindaco con un manifesto rammenta le seguenti norme per i veicoli a trazione meccanica:

1. — Ogni veicolo deve essere fornito di tromba a fortes uono. Può essere anche fornito di sirena o analogo apparecchio da non usarsi però nello interno degli abitati.
2. — Ogni automobile — da un'ora dopo il calare ad un'ora prima del sorgere del sole — deve portare accesi almeno due fanali nella parte anteriore, capaci di illuminare la strada in avanti per una distanza di 100 metri, ed uno nella parte posteriore, capace di rendere leggibili i numeri della targa. I motocicli dovranno portare almeno nelle stesse ore un fanale a luce anteriore. L'impiego delle luci abbaglianti è però vietato nei centri abitati.
3. — I fanali debbono essere accesi anche un giorno in caso di nebbia.
4. — Ogni veicolo deve essere fornito di apparecchi atti a evitare l'eccessivo rumore e le esalazioni molestie. L'uso dello scappamento libero è permesso soltanto fuori degli abitati.
5. — Ogni veicolo deve essere munito di almeno due freni indipendenti fra loro e dal motore.
6. — I veicoli, le cui ruote non sono rivestite di gomma, sono sottoposti alle prescrizioni del regolamento generale sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico del veicolo, approvate con Regio Decreto 26 marzo 1911 N. 371.
7. — Nessun automobile potrà trainare altri tranne che trattasi di rimorchiare un veicolo che abbia subito un guasto o un automobile nuovo non ancora sottoposto a collaudo.
8. — La velocità dei veicoli deve essere regolata in modo da evitare ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose.
9. — In nessun caso può superare i 50 Km. all'ora, e nell'interno degli abitati i 15 Km. allora.
10. — Ogni veicolo deve essere fornito, tanto nella parte anteriore quanto nella posteriore, di una targa metallica di riconoscimento. La targa sarà di forma rettangolare e porterà sul fondo bianco, fidecati in rosso, il numero corrispondente alla provincia in cui il veicolo è iscritto, ed in nero quello della licenza di circolazione.
11. — Qualsiasi veicolo a trazione meccanica deve essere condotto da persona munita di certificato di idoneità, rilasciato dal Prefetto della Provincia.

Censimento delle famiglie residenti nel Comune

Il Municipio avvisa: Con deliberazione 6 febbraio corr. N. 2446, la Giunta municipale, vista la necessità di riordinare l'Anagrafe generale, ha disposto l'esecuzione di un censimento delle famiglie residenti nel Comune.

A tale scopo saranno distribuiti, a cura di questo Municipio, appositi « fogli di famiglia » che dovranno essere sollecitamente riempiti coi dati richiesti a cura di ciascun capo famiglia.

S'invitano pertanto i cittadini a voler cooperare volontariamente alla migliore riuscita del censimento.

Redditi dovuti all'assistenza per gli orfani di guerra

Il Comitato Provinciale «Pro Orfani di Guerra» comunica ai Sindaci della Provincia:

« Ai termini della disposizione contenuta negli art. 33 della legge 18 luglio 1917 N. 1143, 87 del Regolamento 30 giugno 1918 N. 1044, il reddito netto delle istituzioni pubbliche di beneficenza e delle altre istituzioni, nella parte concernente il conferimento delle doti, amministrati da istituzioni pubbliche di beneficenza, ai quali non si sia ancora data nei modi di legge una destinazione definitiva, sono esclusivamente dovuti all'assistenza degli orfani di guerra.

Dovendosi ora provvedere di conformità alle precitate disposizioni, prego V. S. di fornire con tutta sollecitudine a questo Comitato provinciale le seguenti notizie per codesto Comune:

- a) Elenco nominativo delle istituzioni aventi anche per iscopo il conferimento delle doti;
- b) Entità del patrimonio e rendita netta, delle istituzioni stesse, sempre per quanto riflette reddito dotale;
- c) Elenco delle istituzioni pubbliche di beneficenza aventi fondi ai quali non si sia ancora data nei modi di legge una destinazione definitiva;
- d) Entità del patrimonio, e rendita netta, del fondo non avente una destinazione definitiva e amministrata da istituzioni pubbliche di beneficenza.

Occorre poi tener presente che la rendita di cui alla lett. b), d), è quella di competenza dell'esercizio 1920, nonché quella che rappresenta il residuo al 31 dicembre 1919, e che la complessiva somma deve essere tenuta a disposizione di questo Comitato provinciale.

Il Prefetto, Presid. del Comitato MASI

NB. — Le notizie da fornirsi dovranno per cadaun Ente contenere i dati come in appresso:

1. — Denominazione-natura e sede dell'Ente;
 2. — Data dello statuto organico;
 3. — Entità del patrimonio aventi scopo dotale;
 4. — Rendita netta del patrimonio dotale;
 5. — Residuo netto al 31 dicembre 1919;
 6. — Rendita netta 1920;
 7. — Annotazioni.
- b) Fondi amministrati da istituzioni di beneficenza ai quali non si sia ancora data nei modi di legge una destinazione definitiva.
1. — Denominazione-natura e sede dell'Ente;
 2. — Data dello statuto;
 3. — Entità del patrimonio;
 4. — Reddito annuo netto;
 5. — Residuo fondo al 31 dicembre 1919;
 6. — Rendita netta 1920.

Rivoltella che esplose

Ieri il meccanico Gio. Batta Lizzi stava maneggiando una rivoltella che aveva riparata per un cliente e che riteneva certamente scarica. Ad un tratto il cane percorse una capsula che era nel tamburello e fece partire il colpo che ferì al ventre il povero operaio il quale cadde al suolo mentre un rivoltello di sangue che gli usciva dalla ferita bagnava la tunica.

Raccolto dagli operai venne subito trasportato all'ospedale dove si ebbe le prime cure. Il suo stato purtroppo è grave ed i medici hanno riservato ogni giudizio in merito.

Un uragano

L'altra notte un vento impetuoso, verso le tre, infuriò sul Friuli, arrecando qualche danno specialmente ai tetti.

Pubbliche prove della trattrice "Fiat"

Dal Direttore della Feder. fra le Cooper. Agric. Friulane riceviamo: « La Federazione italiana dei Consorzi Agrari sta compiendo con la trattrice Agricola «FIAT», di 25 H.P., modello 1920, una tournée di pubbliche prove nei centri principali dell'Alta Italia.

« Nel suo itinerario è segnato Udine per il 6 marzo p. v., Cervignano per l'8 e Portogruaro per l'11 dello stesso mese. « Gli agricoltori friulani hanno dunque modo, con ogni loro comodità, di conoscere in funzione la più diffusa e nota trattrice agricola italiana che in recenti concorsi all'Estero si è imposta su altre marche inglesi e americane di fama mondiale.

« Per quanto riguarda la prova di Udine, questa verrà eseguita fuori Porta Venezia, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 in un campo della Spett. Ditta Luigi Moretti, gentilmente messo a disposizione ».

Suppressione di treni

L'annunciato censimento del carbone faceva prevedere una imminente riduzione di treni. Da domani, infatti, verranno soppressi provvisoriamente i seguenti treni:

- Udine-Venezia quello che parte alle ore 18.40.
- Venezia-Udine quello che arriva alle ore 18.2.
- Tarvisio-Udine. quello che arriva alle ore 16.10.
- Udine-Tarvisio. Quello che parte alle ore 14.35.
- Udine-Cervignano. Quello che parte alle ore 11.20.
- Cervignano-Udine. Quello che arriva alle ore 14.30.

Il treno Udine-Venezia che parte alle ore 17.45, si fermerà dal primo Marzo anche nella stazione di Pasian Sciaronense.

Un comunicato del ministro dei trasporti accenna ai criteri seguiti nella riduzione, e cioè: 1. la soppressione di un quinto del totale delle corse, riducendo quello meno utilizzato; 2. la riduzione a metà del servizio nelle domeniche a partire dal 7 marzo, lasciando i treni notturni e mattutini, in partenza dalle città importanti ed eliminando le corse diurne. Le linee secondarie rimarrebbero con una sola coppia di treni.

Nei treni domenicali sono assolutamente proibiti i scompartimenti riservati, negli altri giorni è permesso uno scompartimento riservato nella composizione dei treni.

Un successo

Siamo pressoché alla vigilia dell'estrazione di una Grande Lotteria di L. 350.000 a favore del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave.

Caratteristiche di questa Grande Lotteria sono: l'estrazione irrevocabile che avrà luogo in Roma il 14 marzo prossimo, e la dotazione di numerosi e vistosi premi tutti in contanti.

Il primo premio è costituito dalla bella somma di L. 150.000. Seguono un premio di L. 50.000, uno da lire 25 mila, due di L. 10.000 ciascuno, due di L. 5.000 ciascuno, dieci premi di L. 500 e cinquanta premi di L. 300.

Inoltre, cosa mai praticata in precedenti Lotterie, vi è un premio di lire 40.000 da dividersi fra tutti i biglietti aventi il numero rispettivamente superiore od inferiore ad ogni numero estratto.

La vendita dei biglietti si effettua nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

Una Lira soltanto ha un completo successo.

Cavalcavia di Porta Aquileia ed altri lavori

La Giunta ha deliberato di impiegare la quota spettante al Comune sui 30 milioni destinati alla nostra provincia per combattere la disoccupazione nel cavalcavia del viale Palmanova (fuori porta Aquileia), nella sistemazione delle vie della circonvallazione ed allargamento della cinta daziaria.

Oltre a questi lavori si costruiranno case operaie ed edifici scolastici il cui finanziamento ha agevolazioni speciali da parte del Governo.

Riso e uova

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune, cui sovrintende l'avv. Celotti, comunica ai giornali (escluso il Friuli) che col tagliando N. 2 della nuova tessera si può acquistare presso la Cooperativa, lo spaccio Comunale e negozi del Forno, grammi 500 di riso per persona, al prezzo di L. 1,25 al Kg.; e uova nostrane al prezzo di cet. 35 e 40 ciascuno.

MERCATO DI IERI

PIAZZA VENERIO.
Ecco i prezzi praticati ieri:
Mele da L. 85 a L. 120 al Q. — Indivia da 100 a 135 — Patate da 35 a 44 — Carobbe da 110 a 120 — Noci da 400 a 420 — Brovada da 50 a 60 — Fichi da 170 a 190 — Aranci da 90 a 95 — Suiuacci da 80 a 90 — Nocciolo a 450 — Pere da 80 a 90 — Cipolla da 30 a 40 al quintale.

PIAZZA XX SETTEMBRE.
Fagioli da L. 160 a L. 205 al Q. — Castagne da 60 a 80 — Orzo a 120 — Lupini a 50 — Erba Spagna da 5,30 a 12 — Erba Trifoglio da 16 a 20.

MERCATO SUINO.
Maiali da latte L. 150 — Mezzani da L. 300 a 400 — Maiali da grassa da L. 785 a L. 800.

Beneficenza

La Spettabile Famiglia Fontanini Alessandro elargiti alla Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria della compianta signora Vittoria Modesti Fontanini.

La presidenza dell'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Muore improvvisamente

E' stata appresa con vivo cordoglio la morte improvvisa della Signora Vittoria Modesti d'anni 57, notissima mercante di Piazza S. Giacomo e proprietaria di una fabbrica di cappelli di paglia in Via Cussignacco.

Non lo fan pagare abbastanza..

Il latte, che i signori lattivendoli vi mettono anche dell'acqua. Per questo motivo vennero denunciati certo Luigi Marioni di Laipacco e Ovan Rosalia, abitante in Via Cotonificio.

Per dormire gratis

all'albergo Lombardia e trarne magari un'ulteriore vantaggio, certo Silvano Trento da Calalzo se ne andava con alcune coperte. Sa ne accorsero i proprietari i quali fecero il loro preciso dovere e tornaconto mettendolo nelle mani della pubblica sicurezza.

Sottoscrizione Pro Difesa Civile

Somma precedente L. 355 — Giuseppe Squalino (proprietario Albergo Torre di Fondra) L. 25 — Totale Lire 380.

La mariuoleria di un soldato

L'altra sera verso le 19 un soldato della Sussistenza qualificatosi per carabinieri si avvicinava alla fruttivendola Raffaella Russo, che esercisce presso la stazione, di fronte alla villa Dreher, ingiungendole di abbandonare il posto che occupava e di allontanarsi.

La povera donna fece presente che aveva a casa quattro figli da sfamare e chiedeva per questi un po' di pietà da parte del travestito carabiniere. Il militare avrebbe chiuso un occhio se la donna avesse pagato almeno un caffè. L'intervento di alcuni cittadini fecero sì che il militare si allontanasse a precipizio, altro che carabiniere travestito!

La povera donna n'ebbe tale uno spavento che ieri non uscì neppure di casa.

IN TRIBUNALE

Per furto vennero ieri condannati certo Giacobbi Attilio, De Filippo Leone e Leoni Benedetto. Il primo a mesi 10 e gli altri due a mesi tre ciascuno con la non iscrizione nel casellario. Venne pure condannato a mesi 3 col beneficio del perdono Rodero Antonio perchè aveva ricettata la bicicletta rubata dai sopracitati.

Pure per furto vennero condannati, certo Luigi Verona ad anni due e Francesco Silvio, Famescanti Arnaldo e Cossio Luigi a 200 lire di multa. Questi ultimi per ricettazione semplice.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal giorno 22 al 28 febbraio.

NASCITE.
Nati vivi maschi 19 femmine 22 — Nati morti maschi 1 — Nati esposti maschi 3 femmine 3 — Totale nati N. 48.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.
Degani Arturo facchino con Zimolo Luigia casalinga — Gastaldelli Gaetano meccanico con Giacomina Maria casalinga — Da Ros Eugenio tagliatore di toname con Favit Maria casalinga — Galvagno Sebastiano cap. magg. di finanza con Dominisni Emilia sarta — De Cristoforo Cesare industriale con Chiopris Tersilia civile — Pacini Ettore gioielliere con Miconi Rosa civile — Mormile Vincenzo sarto con Comino Gemma casalinga — Piccinini Ugo possidente con Pasqualio Gisella civile — Mergalli Federico gommajo con Di Benedetto Maria casalinga — Taddie Guglielmo falegname con Faleschini Maria casalinga — Concina Amedeo meccanico con Sabidussi Elisabetta casalinga — Casteller Mario impiegato con Pentenero Emilia impiegata — Fol Attilio muratore con Di Blas Marina casalinga — Baccarini Adolfo striale con Giardina Dora.

MATRIMONI

Gasparini Antonio agricoltore con Della Bianca Ernesta casalinga — Carrara Martino ortolano con Miani Libera casalinga — Turchetto Teodorico falegname con Schneider Elisabetta casalinga — Tolò Luigi fabbro con Del la Siega Emma casalinga — Franzolini Giusto fonditore con Romanelli Pia casalinga — Leanti-La Rosa Salvatore agente d'investigazione con Zamolo Luigia casalinga — Conti Emilio gioielliere con Righetti Ines civile — Aglito Cirillo possidente con Magrini Olga casalinga — Azzano Luigi cameriere con Zonfagnini Maria casalinga — Stringher dottor Paolo medico-chirurgo con Nimis Fides agiata — Sangalli Angelo agricoltore con Degani Palmira casalinga — Grossetti Pasquale muratore con Breda Valeria casalinga — Bortolin Ernesto meccanico con Todonni Caterina casalinga — Gargani Vittorio meccanico con Tajarioli Lia casalinga — Bongione Italo capitano, genio con Bonetti Ernesta Giovanna civile.

MORTI

Ermaora Antonio di Giulio d'anni 2 e mesi 6 — Galateo Lucia di Pietro di mesi 5 — Ludolo Biagio fu Francesco Valentino di anni 69 agricoltore — Tamaroglo Miro caporale d'anni 23 — Tonutto Pilosio Maria fu Biaggio di anni 71 casalinga — Carboni-Bacelli Giovanna fu Giuseppe d'anni 73 agiata Alessio-Da Forno Rosa fu Gio. Batta d'anni 67 contadina — Pittioni-Liberale Maria Felicità fu Antonio d'anni 71 casalinga — Lius Fiorentina di Isidoro di anni 9 — Modesti Fontanini Vittoria fu Antonio d'anni 57 — Ceselon Luigi fu Giacomo d'anni 66 operaio — Benedetti Anna fu Gio. Batta d'an-

ni 65 casalinga — Nardelli Caterina di Federico d'anni 13 sarta — Tami-De Sabbata Luigia fu Luigi d'anni 63 casalinga — Enverri Mario di ignoti mesi 4 — Cenni-Centuri Zelinda di Raffaele d'anni 37 merciaia ambulante — Burello Davide fu Pietro d'anni 36 mugnaio — Toso Danelon Caterina fu Domenico d'anni 47 casalinga — Pradella Gino di Federico d'anni 21 soldato — Oteri Livio di ignoti di mesi 5 — Pepe Guglielmo di Domenico di anni 38 commissionato — Ferulli Epifania di ignoti di mesi 1 e giorni 18 — Petris Lucia fu Pietro d'anni 56 casalinga — Moro Pietro di Lucia di mesi 7 — Fusco Giuseppe fu Giovanni di anni 22 soldato — Caruzzi Pietro fu Francesco d'anni 72 facchino — Molin Alvire di Giovanni d'anni 23 caporale — Evodi Narciso di Gaetano di mesi 6 — Scarpaci Francesco fu Emanuele d'anni 21 soldato — Spangaro Teresa fu Antonio d'anni 65 casalinga.

Totale morti 30 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

LATISANA

Società Bozzoli. — Domenica scorsa ebbero luogo due importanti riunioni una di Assemblea e una del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea approvò la esecuzione del completo progetto tecnico e finanziario di costruzione e di impianto macchinari per un ammasso di duecentomila Kg. presentato dal Consiglio; per la prossima campagna bacologica almeno gli Essiccati e i locali ad essi relativi dovranno essere pronti; l'ammasso dei bozzoli, se necessario, si provvederà con locali in affitto.

Il Consiglio prese immediate deliberazioni in esecuzione di quelle della Assemblea fra cui l'acquisto dell'area, la Direzione dei lavori affidata al progettista Ing. Del Pra, e altre relative al servizio cassa, alla contabilità e alla Amministrazione.

Pel finanziamento degli acquisti e lavori da eseguire deliberò:

1. — di richiedere ai Soci entro il 31 marzo prossimo il saldo del capitale azionario sottoscritto;
2. — di attivare la sottoscrizione di nuove azioni;
3. — di ricorrere al prestito per la parte di spesa che ancora rimanesse scoperta.

Gli agricoltori che possono avere interesse sono invitati a farsi Soci sottoscrivendo un numero di azioni proporzionale alla loro produzione di bozzoli (una azione di L. 25 ogni 25 Kg.). Le sottoscrizioni accompagnate dal relativo importo si ricevono dal Banco depositi e Prestiti di Latisana.

CIVIDALE

(27). — Sul ponte del diavolo, ieri, poco mancò che un incidente non avesse un epilogo tragico.

Un cavallo, imbrozzatosi, rovesciò carro e padrone; e questi fu ad un pelo di precipitare, attraverso le mal disposte sbarre del parapetto, nel sottostante Natissone. Per evitare probabili disgrazie, non sarebbe opportuno che la autorità decidesse senz'altro la ricostruzione del parapetto in muratura? Nell'anteguerra la locale « Banca Cooperativa » aveva generosamente pensato di concorrere alla spesa dei lavori di miglioramento del ponte con la bella somma di L. 10.000 (diecimila) Supponendo che la Direzione della Banca sia oggi dello stesso pensare, non sarebbe detta somma più che sufficiente allo scopo? In tutti i modi, la sicurezza dei cittadini richiederebbe un provvedimento urgente.

Il Consorzio dell'acquedotto Poiana, ha deciso di togliere la fontana costruita, durante la guerra, dall'autorità militare nei casali «Soravit» a metà strada di Sanguarzo.

«Il Comune» farebbe opera buona, non osiamo dire doverosa, a non lasciare mancare l'acqua ai contribuenti di detta località, i quali furono già condannati per troppo lungo tempo ad attingere il necessario elemento nel «erio «miliano». Pare che quei cittadini non siano affatto disposti a dissertarsi con «aghe di erà».

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola.
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolino, via Treppo N. 1.

La moglie Caterina, i figli Giuseppe, Cesare, Angelina e Irene, la nuora Ermete, i nipoti Tommasino, Franco ed Emanuele ed i parenti tutti addolorati partecipano la morte del loro caro

TOMMASO STEFANUTTI

avvenuta oggi alle 10 antim. munito di tutti i conforti religiosi.
I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 16, 12.
La presente serve di partecipazione personale.
Gemona, 28 Febbraio 1920.

CERCASI

Da importante Ditta industriale della piazza, signorina dattilografa, intelligente, attiva e pratica corrispondenza commerciale.

Le eventuali concorrenti dovranno avanzare richiesta scritta, specificando posti occupati e fornire ampie ed ineccepibili referenze.

Indirizzare A. Z. 2091 presso Unione Pubblicità Italiana. Ritiro corrispondenza 29 febbraio.

Con le concorrenti che sembreranno effettivamente rispondere ai requisiti richiesti, verranno iniziate trattative dirette.

Nell'interesse VOSTRO dei VOSTRI FIGLI della PATRIA
Sottoscrivete (a vostro dovere!)
al VI PRESTITO NAZIONALE 5 %.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

Più fatti meno parole

QUESTO E' IL DOVERO E ONESTO COMPITO DEL PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA.

TORINO - Piazza Statute, 10 ERNIE

Dalle molteplici domande di richiesta che ci pervengono e per far sempre più conoscere, apprezzare e godere i benefici prodotti dal nostro Istituto (Primo d'Italia nel suo genere, il più vecchio e serio) e al quale si possa con sicurezza ricorrere; il proprietario ha creduto bene inviare e ripristinare, come avanti guerra, i soliti passaggi mensili nella più sotto elencate località. Pregasi di non confondere l'alta reputazione e il buon nome del nostro Istituto con altre ditte e ciò nel pieno interesse di chi soffre per cui pregasi tagliare e conservare i soliti elocati passaggi.

Sarebbe inutile ricordare che: La vera cura o miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed invecchiata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cernello. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanerie, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impareggiabile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Il nostro direttore esimio Specialista di meccanica-ortopedica-addominale sarà visibile a:

UDINE - Mere. 10 Marzo
Albergo Italia

Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour 14
Successore **ALEARDO RONZONI**
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia
dei rinomati orologi dell'Union Orogere



LAMPADE

MATERIALE ELETTRICO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

Lampade metalliche trafilate - a carbone - $\frac{1}{2}$ Watt - di ogni candelaggio, voltaggio, forma e colore. - Materiale elettrico in genere per installazioni interne ed esterne - Condutture - Porcellane - Isolanti - Corde isolate per motori - Ferri da stiro e apparecchi da riscaldamento - Termofori clinici - Macchine faradiche per massaggi e cure elettriche - Suonerie e quadri da campanelli elettrici, ecc. ecc.

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI

ABAT-JOURS - VETRERIE DI BOEMIA - FRANGE - CANNETTE, ecc. ecc.

INGROSSO e DETTAGLIO

Giannetto Penazzi

UDINE

Riva del Castello, n. 1 - Piazza Vittorio Emanuele

TELEFONO N. 121

Autorizzato dalla Spettabile Società Elettrica Friulana di Udine per IMPIANTI



Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.